

Per il ciclo “MOLTE FEDI SOTTO LO STESSO CIELO”

RILEGGERE L’APOCALISSE DI SAN GIOVANNI

Lectio di don Davide Rota – Superiore del Patronato san Vincenzo

3° Incontro: LA CHIESA NELL’APOCALISSE

2 dicembre 2017

Questo terzo e ultimo incontro lo dedichiamo a una riflessione sulla Chiesa così come è presentata nel libro dell’Apocalisse. C’è da dire una cosa: per comprendere profondamente il mistero della Chiesa, occorre comprendere profondamente il fatto che la Chiesa, nell’Apocalisse, non è mai vista separata dal (?). Una delle cose che oggi si fa fatica a comprendere è la profonda connessione, relazione fra Chiesa e Gesù. Sta diventando sempre più diffusa una lettura quasi sociologica della Chiesa, come se fosse una realtà composta da tutti i cristiani, ma dove la profonda relazione fra Gesù e la Chiesa non viene più percepita. Prima di entrare nell’argomento ... io, alla domenica mattina quando entro qui in chiesa, dove siete voi adesso si riempie tutto di neri e di africani, e vedo che questi africani sì, hanno i rudimenti, in alcune cose, della fede, è anche bello, è anche molto spontanea e tutto però ... gli manca la profondità, però posso accettare che quelli siano l’espressione della Chiesa solo se vedo in loro Gesù. Se io non vedo in loro Gesù, non mi accorgo, non riesco ad accorgermene, sono troppo problematici per tante cose ... Io qui, accogliendo le persone che accolgo, vado sempre nei guai, non crediate ... è una cosa difficilissima l’accoglienza, ma è proprio perché uno vede che quella gente, a volte molto povera, è il Signore, non è che rappresenta il Signore, è il corpo del Signore. C’è, nella realtà della Chiesa, la stessa realtà così fisica, così concreta dell’Eucaristia. Quando andiamo a ricevere la Particola, è Gesù che riceviamo, non riceviamo un simbolo di Gesù ma riceviamo il Corpo di Cristo, e solamente accogliendo nella prospettiva dell’Apocalisse, che è poi quella di tutto il Vangelo di Giovanni e anche del Vangelo di Paolo (Paolo non ha scritto il Vangelo però dalle sue lettere si potrebbe anche cogliere un Vangelo), questa profondissima identificazione fra Gesù, il Suo Corpo, l’Incarnazione, e la realtà. Se tu non li vedi così non li aiuti, non ce la fai! Secondo me quello che ci manca oggi è questa prospettiva, e posso dirvi una cosa, non manca solo nella gente che crede poco – apro una pagina un po’ dolorosa - a volte ho l’impressione che manca anche ai preti. Manca la percezione che la comunità, per debole e povera che sia, è il Corpo crocifisso, ferito, ma glorioso di Cristo. Se uno non percepisce queste cose non riesce, ed allora diventa solo una questione un po’ epidermica, quella del “mi piace”, “non mi piace”. Io l’ho detto tante volte ad alcuni preti “Ma come fai a dire che la tua parrocchia non ti piace? E’ il Corpo che il Signore ti ha dato, non puoi dire così!”. A me ha dato questo Corpo, fatto di profughi, di immigrati, di gente accolta, sicuramente problematica, ma è il Corpo del Signore. E’ la Chiesa! Ed è quella stessa Chiesa gloriosa che adesso vedremo attraverso tre stupende immagini dell’Apocalisse. La stessa identica Chiesa gloriosa! Non è un’altra cosa rispetto a quella, è quella, nella forma della Chiesa povera, umile, peccatrice, segnata dal peccato,

che però rimane quella. Se non c'è questo sguardo di fede, non so come si possa andare avanti. Quello che rimprovero è proprio il fatto che si perda di vista questo.

Allora, cominciamo a vedere cosa dice l'Apocalisse riguardo alla Chiesa a cui poi, nella seconda parte, lo stesso scrittore rivolge delle critiche feroci, talmente feroci che, credo, non c'è da nessun'altra parte del Nuovo Testamento, una severità così forte nei confronti di quella stessa Chiesa di cui però ha parlato in questo modo in cui vedremo.

Vediamo le tre immagini:

1° - L'ASSEMBLEA COSMICA

1 Dopo ciò ebbi una visione: una porta era aperta nel cielo. La voce che prima avevo udito parlarmi come una tromba diceva: Sali quassù, ti mostrerò le cose che devono accadere in seguito. 2 Subito fui rapito in estasi. Ed ecco, c'era un trono nel cielo, e sul trono uno stava seduto. 3 Colui che stava seduto era simile nell'aspetto a diaspro e cornalina. Un arcobaleno simile a smeraldo avvolgeva il trono. 4 Attorno al trono, poi, c'erano ventiquattro seggi e sui seggi stavano seduti ventiquattro vegliardi avvolti in candide vesti con corone d'oro sul capo. 5 Dal trono uscivano lampi, voci e tuoni; sette lampade accese ardevano davanti al trono, simbolo dei sette spiriti di Dio. 6 Davanti al trono vi era come un mare trasparente simile a cristallo. In mezzo al trono e intorno al trono vi erano quattro esseri viventi pieni d'occhi davanti e di dietro. 7 Il primo vivente era simile a un leone, il secondo essere vivente aveva l'aspetto di un vitello, il terzo vivente aveva l'aspetto d'uomo, il quarto vivente era simile a un'aquila mentre vola. 8 I quattro esseri viventi hanno ciascuno sei ali, intorno e dentro sono costellati di occhi; giorno e notte non cessano di ripetere:

Santo, santo, santo

il Signore Dio, l'Onnipotente,

Colui che era, che è e che viene!

9 E ogni volta che questi esseri viventi rendevano gloria, onore e grazie a Colui che è seduto sul trono e che vive nei secoli dei secoli, 10 i ventiquattro vegliardi si prostravano davanti a Colui che siede sul trono e adoravano Colui che vive nei secoli dei secoli e gettavano le loro corone davanti al trono, dicendo:

11 «Tu sei degno, o Signore e Dio nostro, di ricevere la gloria, l'onore e la potenza, perché tu hai creato tutte le cose,

e per la tua volontà furono create e sussistono». (4,1-11)

La prima visione è straordinaria ... anzitutto si presenta Dio. Non si dice che è Dio, si dice che "Uno stava seduto ...", Uno, il nome di Dio è impronunciabile, perciò non lo si pronuncia. E guardate, la visione è direttamente quella del paradiso per cui la Chiesa è collocata in cielo. Quando anticamente, nelle chiese di Ravenna imperiale, che riflettevano l'Oriente, Costantinopoli, il dominio bizantino in Italia, o come quando uno entra nel Duomo di Monreale ... però quando uno entra ha subito la percezione, e credo che sia così anche nelle chiese ortodosse, di andare in paradiso. In paradiso la Chiesa è al suo posto: è sulla terra ma è già in paradiso. E dove è la Chiesa? *Uno seduto sul trono e colui che era seduto era simile nell'aspetto a diaspro e cornalina, pietre preziose. Un arcobaleno di smeraldo ... verde brillante, se è un arcobaleno vuol dire che ha tutti i colori mentre qui ne ha solo uno, è un arcobaleno ma è di verde brillante. Il verde brillante è quello della vita, della primavera, della vita che fiorisce: attorno a lui fiorisce la vita, l'arcobaleno è la pace. Quando c'è il diluvio, Dio prende l'arcobaleno e lo fa apparire dopo il diluvio per dire che Dio appende il Suo arco – Dio è presentato come un guerriero – prende il suo arco e lo attacca alla parete del cielo, come a dire "basta, non faccio più la guerra!" e l'arcobaleno è quello di Dio, è la*

pace. e attorno al trono ventiquattro seggi ... per capire questa cosa bisogna, in qualche modo, pensare alle assemblee liturgiche dove c'era il Vescovo e attorno a lui gli anziani, i presbiteri, da cui viene la parola *prete*. Gli anziani seduti attorno a Lui, formano un cerchio attorno a Lui per la celebrazione liturgica. L'ambiente, l'ambito è quello liturgico. Ventiquattro: dodici, l'Antico Testamento, dodici, gli apostoli, il Nuovo Testamento, è la pienezza dei credenti, cioè tutti. E' la Chiesa, vista come Antico e Nuovo Testamento. Ieri sono andato a vedere una mostra ed era molto bello, c'era l'Immacolata, l'immagine era proprio quella dell'Apocalisse, un quadro del Vasari ... e c'era questa Madonna e sotto c'era l'albero della tentazione con il serpente e attorno c'erano tutti i personaggi dell'A.T., da Mosè, Elia, Davide ecc. ... e poi la grande folla del N.T. ... ecco, è questa la visione



(A partire dalla descrizione nell'Apocalisse di Giovanni, Maria è raffigurata nella metà superiore, seduta sulla luna e circondata da angeli che la sollevano e la pregano, oltre che da dodici stelle. Con un delicato movimento a serpentina, essa poggia il suo piede sul serpente-Lucifero, il quale a sua volta si dipana dall'albero del peccato originale a cui sono legati, nella metà inferiore a fondo scuro, una serie di personaggi nati prima della venuta di Cristo e per questo imprigionati per non aver ricevuto il battesimo, in primis Adamo ed Eva che si divincolano, nudi, in primo piano. I raggi che partono dal corpo di Maria, attraverso le foglie dell'albero, filtrano come per sciogliere i legami del peccato. Gli alti personaggi sono, in ordine, Abramo, Isacco, Giacobbe, Mosè, Aronne, Giosuè, David e gli altri re di Israele. Infine si vedono Samuele e Giovanni Battista che, a differenza dei restanti, sono legati per un solo braccio poiché "santificati nel ventre", cioè messi al mondo per diretto intervento divino. Il significato del dipinto, secondo la logica di chiarezza controriformata, è chiarito anche dall'iscrizione che si legge sui cartigli letti dagli angioletti ai lati: "*Quod Evae culpa damnavit, Mariae gratia solvit*".)

E' la visione della Chiesa che è già presso Dio. Quando anticamente i nostri andavano in chiesa a Ravenna, avevano

la percezione chiarissima che loro facevano parte di una realtà che era sovra-umana, ed era la realtà di quelli che già partecipavano alla gloria di Dio, infra-umana, ed erano quelli che erano sotto, che erano morti, e a livello dell'uomo, che era la vita ... le tre Chiese. La Chiesa medioevale ha inventato delle formule: trionfante, militante – la nostra, che combatte -, purgante ... nel senso che

purga i suoi peccati. Erano una stessa realtà, e questa è l'assemblea! Ma guardate poi cosa dice: *Davanti al trono c'era un mare trasparente simile al cristallo ...* è interessante perché, con la vittoria di Dio il mare, che dagli Ebrei era visto come un'entità pericolosa, primo perché nasconde, secondo perché inghiotte, mentre la terra restituisce i morti il mare non restituisce più niente. E terzo perché è il luogo dell'abisso, dei mostri, il Behemoth e il Leviathan che divorano tutto. Quarto, perché era una massa di acqua inutile, salata ... immaginatevi cosa se ne fa un contadino dell'acqua del mare ... e gli Ebrei sono un popolo contadino, non sono come i Fenici. Per cui mare = male. Cosa fa Dio quando crea i cieli nuovi e la terra nuova? Il mare diventa di cristallo, cioè tu ci puoi stare sopra; secondo, è di cristallo, tu puoi vedere dentro ... è il mare dominato. E Dio, la sua vittoria sul mare/male, la stabilisce proprio ponendoci sopra il suo trono. E poi ci sono i quattro esseri viventi ... quattro! Cosa vuol dire? Il numero quattro rappresenta sempre il mondo, per cui questa Chiesa porta in paradiso il mondo, ma il mondo rinnovato. I quattro simboli che poi faranno parte dei quattro Vangeli, sono appunto il leone (san Marco), il torello (san Luca), l'uomo (san Matteo), l'aquila (san Giovanni), sono stati attribuiti poi agli evangelisti, ma in realtà vogliono dire le quattro potenze, le quattro forze che dominano il mondo, che lo rendono bello, che lo rendono grande, le forze migliori. Il leone: la forza, la potenza, la capacità di vincere, il coraggio. L'uomo: l'intelligenza. L'aquila: la visione mistica, Giovanni. Il torello: la fecondità ... sono le quattro forze che ci sono nella storia e che la Chiesa, assumendole per mezzo dell'Incarnazione, porta dentro nel regno di Dio, è il meglio del mondo ... ecco i quattro esseri viventi! E tutti danno gloria a Dio. Ecco cosa è la Chiesa! Prima visione ... guardate che è molto bella: noi non dobbiamo mai dimenticare queste cose altrimenti nella Chiesa non ci stiamo nemmeno 5 minuti! La Chiesa cosa fa? Prende il meglio del mondo e lo porta davanti a Dio. E Dio cosa fa? Prende il mondo nella sua miseria, ci tira fuori il meglio e lo porta vicino a sé. Ecco la funzione della Chiesa! A me capita spesso di girare nelle parrocchie bergamasche ... guardate che molto del loro scoraggiamento, delle critiche rivolte alla Chiesa di base, quella un po' formale, sono ingiustificate. C'è una realtà di Chiesa che non viene quasi mai riconosciuta, che è splendida, che è veramente bella, e che è quella che qui viene espressa e che Dio considera così tanto che la prende, la assume e la porta su. E' già in paradiso! La Chiesa porta il cielo sulla terra e porta la terra su nel cielo. Quello che noi vediamo della Chiesa e di cui si parla è solo e quasi sempre quello che finisce sui giornali, ma provate ad andare a vedere cosa finisce sui giornali ... e allora vedrete anche cosa finisce della Chiesa sui giornali. La prima visione è questa Assemblea celeste, che è liturgica, nell'A.T. si legge *qahal Jahveh*, l'Assemblea di Dio, la Chiesa di Dio, la convocazione di Dio, una realtà impregnata di Dio. Io sono prete da 44 anni ... se non avessi sempre davanti agli occhi questa visione di che cosa è la Chiesa non ci sarei stato dentro, è troppo grande e, badate bene - lo dico sottovoce, tra parentesi, e lo negherò subito dopo - le stangate più grandi le ho ricevute dalla Chiesa. Ma la Chiesa è questa realtà ... è troppo grande! L'Assemblea che già partecipa della gloria di Dio. Se noi perdiamo di vista questo, perdiamo di vista tutto.

2° - LA DONNA ... sottolineo, Donna!

1 Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle. 2 Era incinta e gridava per le doglie e il travaglio del parto. 3 Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette

diademi; 4 la sua coda trascinava giù un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna che stava per partorire per divorare il bambino appena nato. 5 Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e il figlio fu subito rapito verso Dio e verso il suo trono. 6 La donna invece fuggì nel deserto, ove Dio le aveva preparato un rifugio perché vi fosse nutrita per milleduecentosessanta giorni.

7 Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme con i suoi angeli, 8 ma non prevalsero e non ci fu più posto per essi in cielo. 9 Il grande drago, il serpente antico, colui che chiamiamo il diavolo e satana e che seduce tutta la terra, fu precipitato sulla terra e con lui furono precipitati anche i suoi angeli. 10 Allora udii una gran voce nel cielo che diceva:

*«Ora si è compiuta
la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio
e la potenza del suo Cristo,
poiché è stato precipitato
l'accusatore dei nostri fratelli,
colui che li accusava davanti al nostro Dio
giorno e notte.*

*11 Ma essi lo hanno vinto
per mezzo del sangue dell'Agnello
e grazie alla testimonianza del loro martirio;
poiché hanno disprezzato la vita
fino a morire.*

13 Or quando il drago si vide precipitato sulla terra, si avventò contro la donna che aveva partorito il figlio maschio. 14 Ma furono date alla donna le due ali della grande aquila, per volare nel deserto verso il rifugio preparato per lei per esservi nutrita per un tempo, due tempi e la metà di un tempo lontano dal serpente.

15 Allora il serpente vomitò dalla sua bocca come un fiume d'acqua dietro alla donna, per farla travolgere dalle sue acque. 16 Ma la terra venne in soccorso alla donna, aprendo una voragine e inghiottendo il fiume che il drago aveva vomitato dalla propria bocca. (12,1-11, 13-16)

E' interessante questa figura femminile che prevale nell'Apocalisse riguardo alla Chiesa, è prevalentemente un'immagine femminile. A me colpisce molto, sapete perché? Non conosco benissimo anzi, non conosco per niente l'Islam, ho letto solamente qual cosina .. ma l'Islam è una religione prettamente maschile, proprio spiccatamente maschile, dove anche l'atteggiamento ... e questo spiega anche perché c'è dentro una violenza sua che è innegabile, ma proprio perché è così; la donna ha un ruolo non molto forte nell'Islam, l'unica parte è quella mistica dei Sufi che, tra l'altro sono perseguitati perché sono considerati degli apostati o comunque eretici, che è la parte più politica, più bella, più mistica ... ma per il resto è una visione da combattimento. Qui invece, tutti gli accenti sono sul femminile. Perché la Donna? Anzitutto perché la Donna ha un figlio: la Chiesa è femminile perché genera, perché partorisce. Guardate che una delle cose che ho capito preparando al matrimonio tanta gente, ma anche riflettendo un po' sulla realtà, è che Dio ha creato la donna per ultima, e l'ha creata perciò a completamento di tutta la Sua perfezione di creazione e, in secondo luogo, proprio alla figura della donna ha affidato due cose che sono tipicamente divine. Se voi leggete il Vangelo di Giovanni, metà Vangelo è fondato sulla dimostrazione che Dio, e perciò Gesù, è la Vita – e la parola è *Zoe* – Dio dà la vita, genera, crea. E la seconda parola è Dio dà l'Amore, Dio è Amore, la seconda parola nel Vangelo è *agàpe*. Vita e amore ... provate a pensarci. Chi è che tiene assieme tutta la società? Le donne. Guardate che gli antichi hanno chiamato il matrimonio *matris- munus*, compito della madre, che è la relazione, è l'amore. Il patrimonio, non sono solo i soldi, ma è l'identità, cioè la persona è del *patris-munus*. Il padre ti dà l'identità, la madre crea la

comunione, il padre ti dà la libertà, ti fa essere ciò che sei, la madre crea la comunione. E la Chiesa è una realtà di comunione. Ecco perché è di Dio, ed ecco perché la Donna!

Vediamo le caratteristiche di questa Donna: 1° - è vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e una corona di dodici stelle. Il corpo della donna, la figura della donna riassume tutti i culti legati all'astronomia: il culto del sole – ci sono moltissime religioni che hanno questo culto ... gli Incas sono tutti fondati sul sole -; la luna ... cos'è la luna? Il calendario ... il tempo. Il dominio del tempo è sottoposto alla donna, è sottoposto all'uomo, è l'uomo il signore del tempo. Faccio notare che i Greci avevano rappresentato il tempo come Cronos, che era un padre che generava moltissimi figli e alla fine li divorava, se li mangiava proprio ... il tempo è quello, il tempo genera e distrugge. La Donna genera e non distrugge. Ecco perché la luna, che è il tempo, è sotto i suoi piedi. E le dodici stelle? Le stelle sono quelle fisse nell'universo; planetari, in greco, vuol dire gli erranti, quelli che si muovono, le stelle invece sono fisse, sono un riferimento fisso della luce ed erano viste come il riferimento, la guida della vita. La Donna ha tutte queste caratteristiche. Di che Donna si parla? Della Chiesa. La Donna non è Maria, inizialmente è la Chiesa che genera un bambino. Cos'è che genera la Chiesa? Il Figlio. E il Figlio chi è? Gesù, perché la Chiesa genera Gesù per i suoi figli attraverso i secoli. L'Eucaristia, la Parola, la Carità ... è un continuo donare Cristo. Chiaro che dopo anche Maria è stata vista come quella Donna lì, ed è nata l'immagine dell'Immacolata ... stupenda come immagine! Qual è il luogo di vita della Donna? Ehi, guardate che roba ... il luogo di vita della Donna è il deserto. Non è la città, è il deserto. Perché? Perché sarà sempre perseguitata. Noi ci siamo dimenticati di questo fatto, che è nella natura della Chiesa di essere perseguitata, proprio perché porta una novità assoluta la Chiesa farà fatica, non verrà capita, verrà attaccata. E perché viene portata nel deserto? Per difenderla e, nello stesso tempo, perché il deserto è il luogo in cui il popolo di Israele ha recuperato la sua innocenza. Dio, quando il popolo peccava, lo portava nel deserto, per liberarlo l'ha portato nel deserto e lì, nel deserto, il popolo diventa il popolo dell'Alleanza, il popolo che riceve la Legge di Dio (Mosè), e stabilisce l'Alleanza. Osea dice "Io prenderò quella sposa infedele che è il mio popolo e la punirò, ma la porterò nel deserto dove lei si convertirà e si re-innamorerà di me." Provate a pensare da dove sono partiti tutti i grandi moti di riforma da parte di tanti santi ... Uno, uno solo, l'abbiamo celebrato in questi giorni ... non vi dice niente Charles de Faucault? Sapete da dove è partito? Dal deserto dell'Algeria, e lì è nato uno dei Movimenti di riforma più interessanti: Les petite soeurs, Les petite frère de Charles de Faucault. Ma anche la periferia del mondo. Io penso sempre che un'albanese, kossovara è andata in India ed ha prodotto il più grande gesto di carità: madre Teresa di Calcutta. Non è mai al centro della città, la salvezza nasce nelle periferie, nei deserti, poi viene portata al centro. Ma il luogo è il deserto. Io, per esempio, sono convinto - è una mia idea - che la Chiesa dovrà ricominciare da una sorta di monachesimo in cui, in un mondo che si lascia andare, tiene vivo tutto quanto cercando di riproporre continuamente il meglio del messaggio evangelico. I Monaci delle città hanno fatto questo. C'è questa attenzione ... E quanto dura la persecuzione contro la Chiesa? Un tempo, due tempi, la metà di un tempo ... 3 anni e 1/2, milleduecentosessanta giorni, un tempo limitato. La Chiesa è perseguitata, ma la persecuzione non può vincerla. A questo proposito permettete che vi dica ... ringraziamo le Chiese povere, piccole, di Siria, Iraq, Pakistan, Somalia, Corno d'Africa, Sudan ... sono loro che tengono viva la Chiesa, non siamo noi e nemmeno il Sud America ormai, lo

era fino a poco tempo fa ... è questa gente qua! Noi dobbiamo ringraziare quei martiri lì, sono quelli che, con la loro fede incredibile, permettono alla Donna invincibile, perseguitata ma invincibile perché protetta da Dio, di sopravvivere e di continuare ad annunciare il messaggio. Un'ultima cosa sul fatto della Donna ... la parte femminile della Chiesa non fa solamente i servizi, ma cosa fa la donna? La donna accoglie la vita e la custodisce dentro di sé ... ecco cosa fa la Chiesa! Custodisce la vita dentro di sé per generarla continuamente nel mondo. La riceve come dono, e la dona come dono, non è opera sua, è quello che Dio fa di lei e che lei comunica agli altri. Sarebbe interessante riflettere molto su questa parte! Il drago tenta continuamente di attaccare la donna – il drago è la forza del male – ma non ci riesce. Un'ultima annotazione ... avete visto che bello? Quando il drago lancia un fiume d'acqua per travolgere la Donna, chi viene in soccorso della Donna? La terra. La natura è amica dell'uomo e lo difenderà, lo proteggerà ... alla faccia dei Verdi e degli ambientalisti che io non sopporto, perché pensano che il loro impegno sarà quello che salverà il mondo. La Terra vuole bene all'uomo, anche se l'uomo la tratta male, e lo salverà, perché la Terra è stata fatta per l'uomo, e per la Chiesa, e per la donna, e per i bambini, e per tutti ...

3° - LA NUOVA GERUSALEMME

1 Vidi poi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il cielo e la terra di prima erano scomparsi e il mare non c'era più. 2 Vidi anche la città santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. 3 Udii allora una voce potente che usciva dal trono:

«Ecco la dimora di Dio con gli uomini!

Egli dimorerà tra di loro

ed essi saranno suo popolo

ed egli sarà il "Dio-con-loro".

4 E tergerà ogni lacrima dai loro occhi;

non ci sarà più la morte,

né lutto, né lamento, né affanno,

perché le cose di prima sono passate».

5 E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose»; e soggiunse: «Scrivi, perché queste parole sono certe e veraci.

6 Ecco sono compiute!

Io sono l'Alfa e l'Omega,

il Principio e la Fine.

A colui che ha sete darò gratuitamente

acqua della fonte della vita.

7 Chi sarà vittorioso erediterà questi beni;

io sarò il suo Dio ed egli sarà mio figlio”.

9 Poi venne uno dei sette angeli che hanno le sette coppe piene degli ultimi sette flagelli e mi parlò: «Vieni,

ti mostrerò la fidanzata, la sposa dell'Agnello». 10 L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e

alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scendeva dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di

Dio. 11 Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino.

12 La città è cinta da un grande e alto muro con dodici porte: sopra queste porte stanno dodici angeli e

nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele. 13 A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a

mezzogiorno tre porte e ad occidente tre porte. 14 Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i

quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello. (21,1-14)

C'è stato nel 1700 credo, in Russia, una cosa interessante: degli Ebrei hanno fondato una città tutta di Ebrei e l'hanno chiamata Nuova Gerusalemme. Le vie della città avevano tutti nomi tipo: Via

della Giustizia, Via della Pace, Via dell'Amore, Via della Legge ... tutti nomi biblici, e in quella città tentavano di anticipare il mondo futuro. Anticipare il mondo futuro! Permettete che ... per esempio, quello che qui al Patronato, tentiamo di fare tenendo insieme nei vari dormitori, ci dormono insieme marocchini, pakistani, africani, una ventina tutti mischiati, poi mangiano insieme, fanno insieme la fila per mangiare, vivono insieme ... ma perché io faccio questo? Perché io so che il mondo futuro è così, e allora lo anticipo. Io anticipo quello che sarà il mondo di domani dimostrando alla gente d'oggi ha paura di questa gente, che non hanno motivo di avere paura, che il mondo cammina in questa direzione perché questa è la volontà di Dio, questa è la Chiesa, che è la visione di Isaia: *“Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati. Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre che copriva tutte le genti. Eliminerà la morte per sempre; il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto”*. Ecco ... l'anticipo del mondo futuro! Che cos'è la Chiesa? La Chiesa dice che il mondo cammina in quella direzione: la Nuova Gerusalemme. Quando ero in Bolivia nella città di La Paz, che è tutta dentro una conca enorme, si era ormai riempita tutta questa conca, avevano costruito ormai dappertutto, non c'era più posto e allora sono andati sull'altipiano creando una nuova città, chiamata El Alto. All'estrema periferia di El Alto – parlo di 25 anni fa - hanno costruito un quartiere, un bario, Nueva Gerusalem, probabilmente era protestante orrendo il bario, bruttissimo, però è interessante perché la gente, che viveva in quella miseria completa vedeva in quel bario, in quel quartiere brutto, la Nuova Gerusalemme. Avevano la fiducia di vedere quello che sarebbe stato il mondo. Qui dentro, nella povertà dei nostri mezzi, noi stiamo anticipando il mondo futuro, e la Chiesa anticipa il mondo futuro. Non deve aver paura di non essere capita, chi se ne frega! Lavoriamo per il futuro. Fortemente ancorati al passato ... non volete i neri? Dio li vuole e ve li manda qua, e noi lo accogliamo, e il mondo futuro sarà quello della mescolanza. Ma non la mescolanza che poi saltano fuori tutti i discorsi di meticcio macché! Dio vuole che tutti gli uomini siano salvi e giungano alla conoscenza della Verità ... e la Chiesa è questo, la Nuova Gerusalemme. Da dove scende la Chiesa? Dal cielo, non nasce dalla terra, scende dal cielo e si instaura sulla terra. La Chiesa è una realtà divina radicata nel mondo, ma è una realtà che scende dal cielo. Chi può vederla? Solo chi sale sul monte alto. Perché bisogna salire su un monte alto? E' la visione della contemplazione; la contemplazione è l'ascesi, la mistica, “ascesi” ... andare in alto e, quando tu sei in alto vedi il panorama che si apre enormemente, gli orizzonti non hanno confini, quello che stando giù vedi da qui a 100 mt, in alto vedi da qui a 100 km. E' la visione del mondo futuro. La Chiesa non deve preoccuparsi – certamente deve preoccuparsi di come è il mondo oggi – però, si è troppo preoccupata, troppo! Sembra che il nostro compito qua ... scusate, ascoltatevi bene perché io sto dando da mangiare a tanti, sto facendoli vestire, sto facendoli dormire, ma più volte ho detto ai miei africani “il mio compito finale per voi è darvi il paradiso”. Il paradiso cos'è? Sono i cieli nuovi e la terra nuova, altrimenti possiamo chiamare Emergency che fa le cose meglio di noi, possiamo chiamare le istituzioni statali che fanno le cose più precise ... Io sono costretto a dargli un pasto al giorno, qualcuno gliene darebbe tre e avrebbero tutto quello che occorre, ma quello che a me interessa è di dirgli, lo star dentro nella storia con una visione verso il futuro, ecco la Nuova Gerusalemme, che scende dal cielo da presso Dio. Stupenda questa visione! Se la Chiesa dimentica la Nuova Gerusalemme, è finita! Quand'ero in Bolivia ho costruito qualche chiesa, niente di

speciale, non costavano neanche tanto ... quelle piccoline sull'altipiano erano molto carine, molto graziose e costavano anche poco ... però mi ricordo che in un posto volevamo costruire la chiesa e alla gente, che era gente povera, avevamo detto "non costruiamo la chiesa, costruiamo la posta sanitaria" ... "No, lei è un prete e deve costruire la chiesa! Cosa c'entra? La posta la faremo noi! Noi vogliamo la chiesa da lei!". Allora ho costruito la Chiesa, dopo magari non venivano, però avevano la Chiesa, e mi hanno detto anche "E mi raccomando, che sia bella!". Beh, faremo il possibile ... non come quel prete francese, poverino, che era un prete non buono, ma al di là di buono e che voleva bene alla gente, ha costruito una chiesa ma tanto brutta, tanto brutta ... perché voleva spendere poco, ma è riuscito a spendere poco nel senso che ha fatto una cosa ... che un garage era più bello, ed erano offesi da quel prete. Io ho chiesto il perché ... e indovinate la risposta quale è stata? "Perché quando entro in chiesa devo sapere di Chi sono figlio: figlio di Dio! E il posto deve essere bellissimo, perché quella è la mia casa futura". La chiesa come casa futura! Andate su a vedere per le Valli, su, in Val Serina, le meravigliose chiese che hanno costruito per comunità tipo Bagnella, Frerola ... comunità di quattro persone ... una più bella dell'altra, e la gente viveva in case molto scadenti come qualità. Ma perché? Perché avevano la visione che la vita passa anche attraverso case non belle, ma poi arriva la casa più bella. E la Chiesa, bellissima, che era l'anticipo di quella dimora futura che sarebbe diventato il mondo: la Nuova Gerusalemme. Se la Chiesa perde di prospettiva il futuro, non serve più a niente! Lasciamo pure in mano tutto alla politica che fa le cose meglio di noi. La Chiesa non può perdere, il futuro è la sua realtà e incammina la gente verso questo futuro grandioso. Questa è la stupenda immagine della Nuova Gerusalemme, la Donna, vestita di sole, e l'Assemblea cosmica, celeste! E' la realtà della Chiesa più profonda, mistica.

Adesso vediamo la **CHIESA STORICA**: 7 chiese, sono tutte collocate nell'attuale Turchia e sono tutte lì vicino ... e sono le Chiese sulle quali si è fatto sentire l'influsso e la teologia di Giovanni.



L'apostolo scrive 7 lettere, ognuna alle 7 Chiese. Quali sono?

Le chiese sono Efeso, Smirne, Pèrgamo, Tiàtira, Sardi, Filadèlfia, Laodicèa.

La cosa interessante è che tutte le lettere hanno la stessa struttura composta da sette punti, con un ottavo punto finale, è proprio uno schema preciso, molto chiaro. I sette punti sono questi:

1. - *Il destinatario*: il destinatario è la Chiesa, e l'angelo della Chiesa è il Vescovo.
2. - *La descrizione di Cristo*: parla Cristo che si descrive con certe caratteristiche.
3. - *L'elogio*: si fa l'elogio alla Chiesa "so che tu hai fatto questo ..." Dio parte sempre facendo le lodi, non le critiche.
4. - *Il rimprovero*: a tutte le Chiese, meno due, viene rivolto un rimprovero. Le due che non vengono rimproverate sono le due più povere ... interessante! Quella che è più rimproverata è la più ricca.
5. - *L'esortazione*: "mi raccomando, fai questo, questo e questo .." dopo il rimprovero li esorta a recuperare.
6. - *La promessa*: non basta l'esortazione, occorre che qualcuno ti prometta che quello che l'esortazione produce sia possibile, e ti promette. Bonhoeffer diceva "Dio non compie tutti i nostri desideri ma compie tutte le sue promesse".
7. - *L'invito ad ascoltare*: ascolta ciò che lo Spirito dice alle Chiese. L'ascolto.
8. - *L'applicazione profetica*: che è per l'oggi.

Sette punti. Ma vediamo quali sono i contenuti ...

1° - Le sette Chiese sono i "candelabri". Le Chiese sono la luce, però bisogna accenderla quella luce! Tenerla accesa. Come si fa a tenerla accesa? Con la preghiera, la fede, la liturgia ... ecco una delle cose penose degli ultimi cinquant'anni è quando anche i preti hanno cominciato a dire "va be', se anche uno non viene in chiesa l'importante è far del bene" ... Ma cosa stai raccontando? Cosa vuol dire far del bene? Io dico sempre: Totò Riina ha fatto del bene? Ai suoi figli moltissimo! Ne ha ucciso cento degli altri, ma ai suoi figli moltissimo! E quando uno ne uccide cento, vuole bene ai suoi figli? NO! Tanto è vero che una dei suoi figli è deficiente come lui! Fanno del bene solo i buoni e, siccome il bene è dono di Dio, bisogna tenere accesa la fede. I neri delle piantagioni del Sound Carolina cantavano "Tieni viva la tua fiamma che risplenda nella notte ...". Le Chiese sono i candelabri e nella luce della Chiesa si vede il volto sfolgorante di Gesù risorto.

2° - Le Chiese sono piccole. Mi ha sempre stupito molto quando ho letto e studiato bene san Paolo ... san Paolo è incredibile: arrivava a Corinto dove c'erano mezzo milione di abitanti, fondava una comunità con cento persone al massimo e diceva "bene, la Chiesa è presente". Ma come, tutto lì? E' il lievito ... il lievito non può essere più della massa, un pochino, e fa lievitare tutta la massa. E andava da un'altra parte. Piccole, ma custodite potentemente! Ognuna può, anzi deve vincere ... così conclude ogni lettera.

3° - La promessa: il Signore spera il meglio per i suoi.

Efeso: *A chi vince io darò da mangiare l'albero della vita che è nel paradiso di Dio. (2,7)*

Smirne: *Chi vince non sarà colpito dalla morte seconda. (2,11)*

Pèrgamo: *A chi vince io darò della manna nascosta e una pietruzza bianca, sulla quale è scritto un nome nuovo, che nessuno conosce, se non Colui che lo riceve. (2,17)* Darò la manna: l'Eucaristia, e una pietruzza bianca con il suo nome nuovo: è il tuo destino di salvato.

Tiàtira: *A chi vince e persevera nelle mie opere sino alla fine, darò potere sulle nazioni, ed egli le reggerà con una verga di ferro e le frantumerà come vasi d'argilla, come anch'io ho ricevuto potere dal Padre mio; e gli darò la stella del mattino. (2,26-28)*

Sardi: *Chi vince sarà dunque vestito di vesti bianche e io non cancellerò il suo nome dal libro della vita, ma confesserò il suo nome davanti al Padre mio e davanti ai suoi angeli. (3,5)*

Filadelfia: *Chi vince io lo porrò come colonna nel tempio del mio Dio, ed egli non uscirà mai di lì; Scriverò su di lui il nome del mio Dio e il nome della città del mio Dio (della Nuova Gerusalemme che scende dal cielo da presso il mio Dio) e il mio nuovo nome. (3,12)*

Laodicèa: *Chi vince lo farò sedere presso di me sul mio trono, come anch'io ho vinto, e mi sono seduto come il Padre mio sul suo trono. (3,21)*

La Chiesa può permettersi il lusso di perdere tutte le battaglie perché ha già vinto la guerra, ma capite? Quei genitori, quei preti che, siccome non vedono più i giovani in chiesa ... mamma mia cosa facciamo?! E' già vinta la guerra scècc! L'ha vinta per noi l'Agnello, fai il tuo dovere e basta, piantala! Cosa ti importa di vincere le battaglie? La vittoria è garantita! Una Chiesa che gioca solo in difesa, non è concepibile! Nessuna aggressività, nessun trionfalismo, nessun integralismo, nessuna difesa della civiltà cristiana ... possiamo perdere tutto perché abbiamo già guadagnato tutto. L'assoluta certezza che la vittoria finale è certa, perciò ... a me l'ha insegnato un grande prete che si chiamava Antonio Balzi, mi mandava su, nell'ultima parrocchietta in mezzo alle Ande di Mina Cochabamba, "non verrà nessuno, ma tu vai su ... a testimoniare che abbiamo vinto". Per 14 anni sono andato su tutte le settimane, ho aperto la chiesa, non è mai venuto nessuno, io ho testimoniato che l'Agnello ha vinto. La Chiesa può sopravvivere anche nell'assoluto deserto. Ha vinto! Questa Chiesa lamentosa dove tutti si lamentano, non ha senso. Le mamme che vanno in chiesa e poi arrivano a casa e mettono il muso al figlio che non è andato ... a fare? Quello là non ci andrà più del tutto perché, dice "se quelli che vanno in chiesa vengono a casa con quel muso lì, è meglio non andarci!". Fate vedere che siete contenti!

4° - Alle sette chiese però occorrono fedeltà, perseveranza, pazienza.

Bisogna tenere duro, non bisogna mollare, non bisogna tirarsi indietro, bisogna continuare, e continuare, e continuare ... fino a quando? Fino alla fine, non bisogna mai scoraggiarsi. Fedeltà, perseveranza e pazienza. Le uniche non rimproverate sono quelle di Filadelfia (bellissimo nome che significa amore di fratelli), e di Smirne, che sono proprio le chiese più piccole, le più povere. Quella più rimproverata è la più ricca, Laodicèa. Ma la pazienza non deve diventare rancore verso il

mondo ostile. Il mondo è ostile? Certo che è ostile, lo è sempre stato! Ci siamo dentro. L'unica cosa che può essere rimproverata alla chiesa di Efeso *“sei perseverante, hai molto sopportato senza stancarti. Ho però da rimproverarti una cosa: hai abbandonato il tuo primo amore”*, quello bello. All'Agello, che abita in una città dalle porte sempre aperte ... aprite queste chiese! Se avete paura che rubino, tirate via i quadri e mettetene lì delle copie, ma apritele! O volete che le chiese diventino, come in Belgio, un Café, un bar ... c'è una chiesa stupenda in Belgio, un gotico meraviglioso ... un Café è diventata, con tanto di statue e di Crocifisso alle pareti ... Io? Piuttosto che facciano una cosa così distruggo tutta la chiesa, non gliela lascio in mano per farne un Café! Tenetela aperte 'ste chiese!! Io ho fatto una proposta – almeno impiego qualcuno dei miei – ai parroci ho detto: *“Vè mandé lé mé u nigher, ghè di ergòt al mis, e ‘l vé tegn vert la cesa!”* ... ve la custodiscono loro la chiesa, con su tanto di pettorina ... vedrete che bello! Nessuno ha accettato *“Eh certo, gavroi dè pagà anche lù?”* e allora? Non ci siamo ... chiese aperte, non chiuse, oratori aperti! Nessuna paura del mondo, nessuna! Guardate che alla chiesa di Filadelfia Gesù dice: *“Ecco, ti faccio dono di alcuni della sinagoga di Satana, i quali dicono di essere Giudei e non lo sono, ma mentono; ecco, li farò venire perché si prostrino ai tuoi piedi e perché sappiano che io ti ho amato”*.

5° - Se il Risorto ammonisce è per guarire.

Leggiamo brevemente, ma ne vale la pena, le ammonizioni, i rimproveri, alcuni sono pesanti però, se ammonisce, è per quello:

Il Signore loda più volentieri di quanto rimprovera:

Efeso: *Ma ho questo contro di te, che hai abbandonato il tuo primo amore. (2,4)*

Sardi: *Io conosco le tue opere, tu hai fama di vivere ma sei morto (3,1)*

Pèrgamo: *Ho qualcosa contro di te: hai alcuni che professano la dottrina dei Balaam, il quale insegnava ai Balac il modo di far cadere le figlie di Israele inducendole a mangiare carne sacrificata agli idoli, e a fornicare. Così anche tu hai alcuni che professano similmente la dottrina dei Nicolaiti. (2,14-15)*

Laodicèa: *Io conosco le tue opere: tu non sei né freddo né fervente. Oh, fossi tu pur freddo o fervente! Così, perché sei tiepido e non sei né freddo né fervente, io ti vomiterò dalla mia bocca. (3,15-16)* Fortissimo il rimprovero a Laodicèa ... Siccome non sei né freddo né caldo, ti vomito dalla mia bocca! Però guardate cosa dice alla Chiesa di Laodicèa dopo averla rimproverata ... meraviglioso! E' la più bella frase di tutta l'Apocalisse, e proprio alla chiesa di Laodicèa: *“Ecco, io sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui e egli con me” (3,20)*

Conclusione:

Vi invito a leggere queste lettere perché sono bellissime, sono fortissime. L'unica cosa che posso dire è questa: che rapporto c'è tra la Chiesa celeste e la Chiesa terrena? Un rapporto continuo di scambio. Rimproveriamo pure la Chiesa terrena, confessiamo pure i peccati, a volte è giusto anche dire che non va bene così, e attaccarla come fanno i profeti, però non dimentichiamo mai che quella Chiesa lì è quella Celeste. C'è una frase stupenda di uno scrittore colombiano, Nicolás Gòmes Dávila, credente (a differenza del suo più famoso compaesano Garcia Marquez, quello che ha scritto *Cent'anni di solitudine*, premio Nobel per la letteratura), il quale dice che “senza la zavorra la nave della Chiesa beccheggia” ... ci occorre anche la zavorra, ci occorrono anche i peccatori ... guai alla Chiesa dei puri! Al tempo di Pascal, in Francia, c'era un movimento di gente che voleva una Chiesa veramente pura e, vicino a Parigi c'era un monastero femminile, chiamato Saint Sulpice, Santo Supplizio e le monache di Saint Sulpice, uno le ha definite “pure come angeli, superbe come demoni”. La mancanza di castità non ci impedirà di andare in paradiso, la mancanza di umiltà sì! Non importa che sulla barca della Chiesa siano imbarcati anche un sacco di gente indecente!

E vorrei concludere dicendo che quando ero parroco giù a Munaypata, alla Messa delle 6 del pomeriggio, ce n'era uno che si metteva sempre giù in fondo, ubriaco fradicio e, ogni tanto, quando parlavo in fretta, si alzava e me ne tirava dietro di tutti i colori. Allora gli ho detto: “Ascolta, io ti sopporto, però piantala di gridare!” e lui mi fa: “Vorrebbe buttarmi fuori anche lei? Ci hanno già pensato i Protestanti, perché mia moglie è Protestante, e mi hanno detto che gli ubriachi non entrano nelle loro chiese. Questa è l'unica Chiesa dove Dio accoglie tutti”. “Almeno non gridi più contro di me!” gli ho detto. E lui, ubriaco, arrivava, si sedeva, e dormiva ... e Gesù accoglie anche lui.

Non vergogniamoci di una Chiesa debole, criticiamo pure e purifichiamoci, però, “senza la zavorra, la nave della Chiesa comincia a beccheggiare”.

Grazie a tutti e che Dio vi benedica